

Scuola, infortuni in aumento Oltre 80mila denunce tra gli studenti nel 2025 Tre su quattro interessano under 15

2 giovedì 19 febbraio

Attualità

Conquiste del Lavoro

Scuola, infortuni in aumento Oltre 80mila denunce tra gli studenti nel 2025 Tre su quattro interessano under 15

Nel 2025 le denunce di infortunio degli studenti di ogni ordine e grado presentate all'Inail hanno raggiunto quota 80.871, con un aumento del 3,8% rispetto all'anno precedente. Oltre un infortunio su dieci denunciati nel 2025 riguarda studenti, pari al 13,5% del totale nazionale. Particolarmente rilevante il dato anagrafico: tre infortuni su quattro interessano minori under 15, segno che il rischio non è circoscritto alle attività lavorative, ma at-

traversa la quotidianità scolastica. "La sicurezza non può essere un argomento accessorio nel sistema educativo. La prevenzione deve entrare stabilmente nella scuola, non solo come norma, ma come cultura", sottolinea il presidente di Aifos (Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro) Carminati. Dal punto di vista territoriale, la Lombardia concentra il maggior numero di denunce, seguita da Veneto ed Emilia-Romagna e Piemonte, tutte con incrementi significa-

tivi rispetto al 2024. Il 95% degli infortuni riguarda studenti delle scuole statali e il 97% avviene durante le attività scolastiche, non negli spostamenti casa-scuola. In controtendenza, ma non per questo rassicurante, il dato sugli infortuni mortali: otto i casi denunciati nel 2025, contro i 13 del 2024. Un segnale incoraggiante arriva dai percorsi di formazione scuola-lavoro, dove le denunce scendono a 1.889 casi, con una riduzione dell'8,2%.

G.G.

WELFARE. Unico sportello con 300 servizi. L'Istituto promette accesso più facile a bonus e sussidi

Inps, nuovo portale della genitorialità

Un unico spazio digitale per orientarsi tra bonus, congedi e servizi per famiglie e genitori. Il nuovo portale Inps della genitorialità, "svelato" mercoledì scorso, si presenta come un ecosistema intuitivo, che punta a mettere in ordine il caos delle informazioni e ridurre gli ostacoli normativi per l'accesso ai servizi per la famiglia. Il portale, disponibile anche tramite app, offre una finestra su 40 prestazioni Inps e su 300 servizi di altre pubbliche amministrazioni organizzate in diverse sezioni, dove sono reperibili informazioni che riguardano il percorso familiare: dai servizi per i neogenitori, a quelli per chi è in attesa di affidamento o di un'adozione, o per chi presta cura a un figlio con disabilità.

Tra le varie sezioni figurano anche i Centri per la famiglia che, secondo la ministra per la Natalità e le Pari Opportunità Roccella, "devono diventare un punto di sicurezza e di forza" in Italia. Un sistema, dunque, che propone una gestione inter-istituzionale dei servizi e che abilita la collaborazione tra l'Istituto e altre amministrazioni pubbliche. L'accesso vero e proprio av-



viene tramite Spid o Cie e l'esperienza è articolata in percorsi personalizzati in cui tutti i servizi vengono proposti e gestiti sulla base dei singoli bisogni dell'utente e sulla specifica situazione familiare. La sezione permette ai cittadini la visualizzazione immediata delle pratiche attive e dello stato dei pagamenti relativi alle prestazioni in corso di erogazione.

Oltre all'Isee e all'Assegno unico, i servizi presenti nel portale riguardano il bonus nuovi nati, il bonus asilo nido, il nuovo bonus mamme e i bonus sociali. Ma anche i congedi parentali, la carta "Dedicata a te", la carta europea della disabilità, il Reddito di Libertà, il bonus donne, lavoratori domestici e il Libretto famiglia. Spiega il presidente dell'Inps Fava: "Oggi dobbiamo fare in

modo che le risorse destinate alle famiglie siano accessibili, comprensibili e prevenibili". Il nuovo punto di accesso unico "non introduce nuove prestazioni, non modifica la normativa e non è una misura finanziaria aggiuntiva, ma è una scelta strutturale di semplificazione". La sezione dedicata ai servizi di altri enti pubblici, invece, consente l'accesso diretto a informa-

zioni, linee guida e servizi, sia nazionali che regionali. È possibile accedere ai servizi per la richiesta del codice fiscale o per il rilascio del documento di identità per i minori. Ma anche servizi sanitari per la famiglia, come la scelta del pediatra, o servizi di supporto e orientamento per i genitori. Il progetto si inserisce all'interno della strategia di digitalizzazione dell'Istituto. Nel corso della conferenza stampa di presentazione, la direttrice generale dell'Inps Vittimberga afferma che il portale "non è paragonabile semplicemente a una nuova pagina del sito Inps, ma a un tassello di una visione più ampia". Come ha infatti ribadito Fava, "ogni ora spesa per orientarsi tra procedure è un'ora sottratta alla produttività. Ogni incertezza sui tempi di erogazione incide sulla programmazione familiare".

Intanto l'Inps fa sapere di avere erogato nel 2025 alle famiglie assegni per 19,7 miliardi di euro, che si aggiungono ai 19,9 miliardi del 2024. Nei dati contenuti nell'aggiornamento dell'Osservatorio Statistico sull'Assegno Unico Universale, con riferimento al periodo gennaio 2024 dicembre 2025, l'Inps precisa inoltre che sono 6.305.023 i nuclei familiari che hanno ricevuto l'assegno nel 2025, per un totale di 9.976.274 figli: l'importo medio per figlio a dicembre 2025, comprensivo delle maggiorazioni applicabili si attesta su 174 euro, e va da circa 58 euro per chi non presenta Isee o supera la soglia massima (che per il 2025 è pari a 45.939,56 euro), a 224 euro per la classe di Isee minima (17.227,33 euro per il 2025).

Giampiero Guadagni

L'Italia ha accettato l'invito della Casa Bianca e oggi sarà alla prima riunione del Board of peace, a Washington, come "Paese osservatore", in nome dell'obiettivo più alto della pace. Il ministro degli Esteri Tajani lo conferma al Parlamento in cinque ore. Tanto dura la doppia audizione tra Camera e Senato, che si conclude con un voto solo a Montecitorio. Passa senza sorprese la risoluzione del centrodestra (183 favorevoli e 122 contrari) che promuove il ruolo di osservatori nell'organismo che deciderà il futuro di Gaza, sotto la presidenza di Donald Trump. Ma anche il sostegno a ogni futura attività - si legge nella mozione - che il Board svolgerà sulla base del mandato dell'Onu. E votano sì pure i tre deputati vannacciani, convinti però che si debba

IN PARLAMENTO scintille tra maggioranza e opposizione

Tajani: Italia paese osservatore al Board per parlare di pace a Gaza

allargare il tavolo alla Russia e che l'Italia non debba pagare nemmeno un euro, da osservatori. Contrarie e, stavolta, unite tutte le opposizioni compresa Azione. Insieme firmano un documento per dire no "in qualunque forma" a quel tavolo, non essendo "conforme ai principi fondamentali previsti dall'articolo 11 della Costituzione né al diritto internazionale". Ma soprattutto l'Aula si è scaldata quando il centrosinistra accusa il Governo di subalternità agli Stati Uniti e di ade-

sione a un "modello coloniale". Sul Board il vicepremier ribalta l'obiezione dell'opposizione, ossia il contrasto con l'articolo 11 della Costituzione. Non esserci in alcun modo - è il suo ragionamento - sarebbe una violazione della Carta. Per Tajani, infatti, "l'assenza dell'Italia a un tavolo in cui si discute di pace nel Mediterraneo sarebbe non solo politicamente incomprensibile, ma anche contrario allo spirito dell'articolo 11 della Costituzione - spiega in Aula laddove sancì

ce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie". E sulla pace tra Israele e Palestina taglia corto: in questo momento non ci sono alternative al piano siglato a ottobre e "chi pensa il contrario, dimostra di non saper fare i conti con la realtà". Difende l'escamotage del Paese osservatore come "una soluzione equilibrata e rispettosa dei nostri vincoli costituzionali". E gli attribuisce l'obiettivo più alto di "creare le condizioni per arrivare a due popoli e due Stati, che abbiamo sempre perseguito". Su Israele invece resta la condanna di "qualsiasi ipotesi di annessione israeliana della Cisgiordania" citando espressamente le aggressioni dei "coloni estremisti" contro le "comunità cristiane".

G.G.